

## LA RECENSIONE

# La Cima scala montagne con il flauto

**SANCARLINO.** Sulle ali del Novecento

## Daniela Cima da Bach ad Antonio Giacometti

Un'ora di musica con la flautista Daniela Cima, oggi pomeriggio alle 18 nella sala del Sancarolino in corso Matteotti 6 per gli appunti con la musica moderna e contemporanea della rassegna «Sulle Ali del Novecento» proposta dal Dèdalo Ensemble.

Daniela Cima, che fa parte del gruppo diretto da Vittorio Parisi fin dalla sua fondazione, proporrà anche la «lettura» dei brani eseguiti, a cominciare dalla Sarabanda tratta dalla Partita in la minore BWV 1013 di Johann Seba-

stian Bach proseguendo con brani attuali come lo Studio da concerto di Bruno Bettinelli e «Air» di Toru Takemitsu.

Non mancheranno anche brani di autori bresciani: da Camillo Togni di cui verranno eseguiti brani tratti dai Cinque pezzi per flauto e chitarra fino ad Antonio Giacometti di cui verrà presentato, in prima assoluta la sua recentissima composizione «Yemanjá (a linha do mar)» eseguito col flauto in sol.

L'ingresso al concerto-conferenza è gratuito. ♦ L.FERT.

■ Con la Sarabanda dalla Partita in la minore di Bach posta all'inizio come motto, la flautista Daniela Cima - l'altro ieri al Sancarolino - ha offerto un bellissimo récital di opere del '900 e contemporanee.

Lo «Studio da concerto» (1977) di Bruno Bettinelli, in prima esecuzione a Brescia, basato sulle variazioni di un tema cromatico, nella sua splendida ricchezza costruttiva è uno studio sulle difficoltà flautistiche, una montagna da scalare variazione per variazione. Il respiro interno fa sì che il brano acquisti spazio e il carattere espressivo di un pezzo da concerto. Il lavoro di Bettinelli precedeva tre brani dai «Cinque pezzi per flauto e chitarra» (1975-76) del bresciano Camillo Togni, anch'egli un «classico del Novecento» che fra i primi in Italia adottò e sviluppò la dodecafonia schoenbergiana. Tratta la «serie» per questi pezzi dall'incompiuto «Lux» di Luigi Dallapiccola (scomparso nel '75), Togni rende omaggio all'amico non solo con i titoli ed i versi di Anacreonte, ma con lo spirito e il cuore. Intenzioni che sorpassano l'astrazione e colmano di stupore l'elegiaca «Rondine garrula», si colorano di tenerezza nelle volute di «Nodi», rendono solenne, epico, il tono doloroso di «Inno».

Anche «Air» di Toru Takemitsu, scritto nell'anno della morte dell'autore (1996) è una sorta di commiato, ma dal mondo, dalle sue radici giapponesi: le linee sonore invitano alla meditazione in un'atmosfera dalla levità débussyana.

«Yemanija (a linha do mar)» (2011), del bresciano Antonio Giacometti, in prima esecuzione assoluta, è ispirato all'antica cultura brasiliana. Il flauto, con ogni tipo di effetti, ha funzioni polistrumentali. Suggestivo e proporzionato, molto ben scritto, «Yemanija» ha concluso il récital della brava, intensa Cima.

**Fulvia Conter**